
Laudate Deum, il testo integrale della nuova esortazione apostolica del papa

Autore: Sara Fornaro

Fonte: Città Nuova

Otto anni dopo la pubblicazione della Lettera enciclica Laudato si', papa Francesco ha scritto l'esortazione apostolica Laudate Deum: "Lodate Dio per tutte le sue creature", in cui sottolinea l'importanza di tutelare la casa comune e ammonisce gli uomini a non volersi sostituire a Dio. Il testo integrale da Vatican.va.

"Per quanto si cerchi di negarli, nasconderli, dissimularli o relativizzarli, **i segni del cambiamento climatico sono lì, sempre più evidenti. Nessuno può ignorare che negli ultimi anni abbiamo assistito a fenomeni estremi, frequenti periodi di caldo anomalo, siccità e altri lamenti della terra** che sono solo alcune espressioni tangibili di una malattia silenziosa che colpisce tutti noi. È vero che non tutte le catastrofi possono essere attribuite al cambiamento climatico globale. Tuttavia, **è verificabile che alcuni cambiamenti climatici indotti dall'uomo aumentano significativamente la probabilità di eventi estremi più frequenti e più intensi**". Nel giorno della festività di san Francesco, otto anni dopo la pubblicazione dell'enciclica [Laudato si'](#), papa ha scritto **l'esortazione apostolica Laudate Deum rivolta a tutte le persone di buona volontà**. Di fronte all'indifferenza di gran parte del mondo, Francesco lancia un appello ad un impegno più forte ed urgente per la nostra casa comune. "Sono passati ormai otto anni dalla pubblicazione della Lettera enciclica [Laudato si'](#), quando ho voluto condividere con tutti voi, sorelle e fratelli del nostro pianeta sofferente, le mie accorate preoccupazioni per la cura della nostra casa comune. **Ma, con il passare del tempo, mi rendo conto che non reagiamo abbastanza, poiché il mondo che ci accoglie si sta sgretolando e forse si sta avvicinando a un punto di rottura.** Al di là di questa possibilità, non c'è dubbio che l'impatto del cambiamento climatico danneggerà sempre più la vita di molte persone e famiglie. Ne sentiremo gli effetti in termini di salute, lavoro, accesso alle risorse, abitazioni, migrazioni forzate e in altri ambiti". Alluvione in California, foto Ap. Ogni volta che la temperatura globale aumenta di 0,5 gradi centigradi aumentano anche l'intensità e la frequenza di forti piogge e inondazioni in alcune aree, di gravi siccità in altre, di caldo estremo in alcune regioni e di forti nevicate in altre ancora. **"Cosa accadrebbe - chiede il papa - con un aumento della temperatura globale di 1,5 gradi centigradi, a cui siamo vicini?** Tali ondate di calore saranno molto più frequenti e più intense. Se si superano i 2 gradi, le calotte glaciali della Groenlandia e di gran parte dell'Antartide si scioglieranno completamente, con conseguenze enormi e molto gravi per tutti". Negli ultimi anni non sono mancate le persone che hanno cercato di minimizzare il pericolo legato ai cambiamenti climatici. "Citano dati presumibilmente scientifici, come il fatto che il pianeta ha sempre avuto e avrà sempre periodi di raffreddamento e riscaldamento. **Trascurano di menzionare un altro dato rilevante: quello a cui stiamo assistendo ora è un'insolita accelerazione del riscaldamento**, con una velocità tale che basta una sola generazione – non secoli o millenni – per accorgersene". "Per porre in ridicolo chi parla di riscaldamento globale, si ricorre al fatto che si verificano di frequente anche freddi estremi. Si dimentica che questi e altri sintomi straordinari sono solo espressioni alternative della stessa causa: lo squilibrio globale causato dal riscaldamento del pianeta". (AP Photo/Edmar Barros) **Sotto accusa la cattiva informazione sulla realtà dei dati e la superficialità.** "La mancanza di informazioni porta a identificare le grandi proiezioni climatiche che riguardano periodi lunghi – si tratta almeno di decenni – con le previsioni meteorologiche che possono coprire al massimo qualche settimana. Quando parliamo di cambiamento climatico ci riferiamo a una realtà globale che persiste per diversi decenni. Nel tentativo di semplificare la realtà, non mancano **coloro che incolpano i poveri di avere troppi figli e cercano di risolvere il**

problema mutilando le donne dei Paesi meno sviluppati. Sembrerebbe che la colpa sia dei poveri. Ma la realtà è che **una bassa percentuale più ricca della popolazione mondiale inquina di più rispetto al 50% di quella più povera** e che le emissioni *pro capite* dei Paesi più ricchi sono di molto superiori a quelle dei più poveri. L'Africa, sottolinea Francesco, pur ospitando più della metà delle persone più povere del mondo, è responsabile solo di una minima parte delle emissioni storiche. Il papa cita percentuali e dati per **ricordare la verità dei fatti ai capi di Stato e a quanti - pure nella Chiesa - negano l'evidenza**. "La coincidenza di questi fenomeni climatici globali con la crescita accelerata delle emissioni di gas serra, soprattutto a partire dalla metà del XX secolo, non può essere nascosta. La stragrande maggioranza degli studiosi del clima sostiene questa correlazione e solo una minima percentuale di essi tenta di negare tale evidenza. **Purtroppo, la crisi climatica non è propriamente una questione che interessi alle grandi potenze economiche**, che si preoccupano di ottenere il massimo profitto al minor costo e nel minor tempo possibili. "Sono costretto - sottolinea - a fare queste precisazioni, che possono sembrare ovvie, a causa di **certe opinioni sprezzanti e irragionevoli che trovo anche all'interno della Chiesa cattolica**. Ma non possiamo più dubitare che la ragione dell'insolita velocità di così pericolosi cambiamenti sia un fatto innegabile: gli enormi sviluppi connessi allo sfrenato intervento umano sulla natura negli ultimi due secoli. Gli elementi naturali che tipicamente causano il riscaldamento, come le eruzioni vulcaniche e altri, non sono sufficienti a spiegare il tasso e la velocità dei cambiamenti degli ultimi decenni. L'evoluzione delle temperature medie della superficie non può essere spiegata senza l'effetto dell'aumento dei gas serra". Purtroppo, afferma il papa, **"non possiamo più fermare gli enormi danni che abbiamo causato. Siamo appena in tempo per evitare danni ancora più drammatici"**. **"È quindi urgente una visione più ampia, che ci permetta non solo di stupirci delle meraviglie del progresso, ma anche di prestare attenzione ad altri effetti** che probabilmente un secolo fa non si potevano nemmeno immaginare. Non ci viene chiesto nulla di più che una certa responsabilità per l'eredità che lasceremo dietro di noi dopo il nostro passaggio in questo mondo". Ecco perché il papa ribadisce due convinzioni: **"tutto è collegato" e "nessuno si salva da solo"**. Mare inquinato Foto Cecilia Fabiano/ LaPresse Francesco **si appella ai cristiani, ma anche ai fedeli delle altre religioni e a ciascuno di noi**, "perché sappiamo che la fede autentica non solo dà forza al cuore umano, ma trasforma la vita intera, trasfigura gli obiettivi personali, illumina il rapporto con gli altri e i legami con tutto il creato". "Invito ciascuno - aggiunge il papa - **ad accompagnare questo percorso di riconciliazione con il mondo che ci ospita e ad impreziosirlo con il proprio contributo**, perché il nostro impegno ha a che fare con la dignità personale e con i grandi valori. Comunque, non posso negare che è necessario essere sinceri e riconoscere che le soluzioni più efficaci non verranno solo da sforzi individuali, ma soprattutto dalle grandi decisioni della politica nazionale e internazionale". Il papa chiede di porre fine **"all'irresponsabile presa in giro che presenta la questione come solo ambientale, "verde", romantica**, spesso ridicolizzata per interessi economici. Ammettiamo finalmente che si tratta di un problema umano e sociale in senso ampio e a vari livelli. Per questo **si richiede un coinvolgimento di tutti**. Attirano spesso l'attenzione, in occasione delle Conferenze sul clima, le azioni di gruppi detti "radicalizzati". In realtà, essi occupano un vuoto della società nel suo complesso, che dovrebbe esercitare una sana pressione, perché **spetta ad ogni famiglia pensare che è in gioco il futuro dei propri figli**". Evitare l'aumento di un decimo di grado della temperatura globale potrebbe già essere sufficiente per risparmiare sofferenze a molte persone. Ma ciò che conta, commenta Francesco, è qualcosa di meno quantitativo: **non ci sono cambiamenti duraturi senza cambiamenti culturali, senza una maturazione del modo di vivere e delle convinzioni sociali, e non ci sono cambiamenti culturali senza cambiamenti nelle persone**. Il pontefice ricorda che **"gli sforzi delle famiglie per inquinare meno, ridurre gli sprechi, consumare in modo oculato, stanno creando una nuova cultura**. Il semplice fatto di cambiare le abitudini personali, familiari e comunitarie alimenta la preoccupazione per le responsabilità non assolute da parte dei settori politici e l'indignazione per il disinteresse dei potenti. Va notato quindi che, anche se ciò non produce immediatamente un effetto molto rilevante da un

punto di vista quantitativo, **contribuisce a realizzare grandi processi di trasformazione che operano dal profondo della società.** "«Lodate Dio» - conclude il papa - è il nome di questa lettera. Perché un essere umano che pretende di sostituirsi a Dio diventa il peggior pericolo per sé stesso".

[Leggi su Vatican.va il testo integrale dell'esortazione apostolica Laudate Deum.](#)

-

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it

-